

Domani seconda domenica di aperture libere: al lavoro si va per arruolamento volontario

L'Unes e Panorama ci riprovano. E stavolta fino a sera

MODENA - Chi ci sta alzi la mano. Si lavora per arruolamento volontario. E' quello che sta capitando all'Unes-Maxi di Modena dove è in arrivo un'altra domenica di lavoro. Per ora i turni festivi sono un'autentica novità e quindi al punto vendita si procede con l'adesione volontaria. Insomma, chi ha più bisogno di lavorare si faccia sotto. E dopo la prima puntata delle aperture libere, dove hanno aderito anche Panorama (a Sassuolo) ed Esselunga, i dipendenti all'Unes hanno scoperto tre giorni fa che l'eccezione è diventata regola. Si lavorerà tutte le domeniche.

E le novità non si fermano qui perché l'Unes terrà aperto tutto il giorno e non più solo al mattino come domenica scorsa. «Ai dipendenti hanno comunicato la decisione mercoledì e sarà così per tutti i festivi di questo mese poi si vedrà...», conferma Riccardo De Simone, dipendente del supermercato nonché delegato della Ugl. Lo stesso sindacato ieri ha chiesto un confronto urgente con la direzione che ha sede nel milanese. «Come Ugl - continua De Simone - abbiamo mandato un fax per discutere insieme quali sia la migliore soluzione che non penalizzi lavoratori e azienda».

Proprio la necessità di predisporre un'organizzazione che non penalizzi i dipendenti sembra per ora la difficoltà maggiore nel quadro della grande novità introdotta dall'articolo 31 del decreto 'Salva Italia'. Liberalizzazione dei giorni e degli orari di apertura: questo stabilisce la nor-

ma del governo Monti attiva dal 2 gennaio scorso che ha l'intenzione di affermare un nuovo modo di intendere l'offerta commerciale ed incentivare i consumi. La Regione Emilia-Romagna per ora ha dato via libera all'articolo 31 e non ha ancora deciso se fare ricorso al Consiglio di Stato, scelta già adoperata da Toscana e Piemonte.

Lunedì prossimo a Roma ci sarà l'incontro tra tutti gli assessori al Commercio delle regioni italiane dove si cercherà di trovare un'intesa comune da proporre a Monti. Ma la strada da percorrere non può essere quella di un 'no' a priori così come sembrano voler sostenere diverse associazioni di categoria. Una città e una società 'open 24' è un traguardo che va negoziato certamente senza portar danno ai commercianti (soprattutto quelli più piccoli), ma non può risolversi in un clamoroso dietro-front. Una soluzione potrebbe essere riaggiornare la ricetta-Modena firmata dalle associazioni di categoria lo scorso novembre. Un'intesa di fatto spazzata via dal 'Salva Italia' ma che stabiliva l'alternanza delle aperture straordinarie in città (iper compresi).

Intanto, oggi, i sindacati di categoria hanno incontrato l'assessore Graziano Pini per capire cosa devono aspettarsi, i lavoratori, da questa rivoluzione. Perché se ancora non c'è una visione comune su come attuare questa immagine di mercato evoluto, intanto a rimetterci non devono essere i dipendenti del commercio.

■ Vincenzo Malara



Modena

Domani seconda domenica di aperture libere: al lavoro si va per arruolamento volontario. L'Unes e Panorama ci riprovano. Stavolta fino a sera

Standard & Poor's taglia il rating di Italia e Francia

Dopo la Brexit, il mercato polacco

PURO